

# MaxiArt

magazine



DISSOLVENZE  
DISSOLVENZE  
DISSOLVENZE

MAGAZINE  
TRATTO DAL SITO  
[WWW.MAXIART.IT](http://WWW.MAXIART.IT)



## - I N D I C E -

9

### 5 MINUTI AL MAXI

10

### DISSOLVENZE

Presentazione della mostra.  
La parola ai curatori.

13

### L'ARTE DELLA DISSOLVENZA, LA DISSOLVENZA DELL'ARTE.

*"Si casca stando coi piedi  
sulla terra,  
ragionando troppo,  
non come me che ho gli occhi  
pieni di nuvole e comete"*

15

### DISSOLVENZE. PREPARATIVI E ALLESTIMENTO. IMMAGINI DEL BACKSTAGE E DELL'INAUGURAZIONE.

Nascita e sviluppo della  
mostra.

22

### IL MUSEO DIOCESANO DI PADOVA.

Storia della sede espositiva  
della mostra *DISSOLVENZE*.

25

### Lo sapevARTE? Curiosità in pillole!

26

### IL QUESTIONARIO DI PROUST

Domande a...  
**Eleonora Albiero**

29

### INN Veneto. Una community di talenti per il Veneto del 2030

31

### CONFERENZE ED EVENTI IN MOSTRA.

Programma e ospiti in  
*DISSOLVENZE*.



MaxiArt - magazine

## 5 minuti al Maxi

### Dissolvenze. Quel che vedo è ciò che vedo?



Per un mese a Padova pittura, scultura, fotografia, video art e installazioni parleranno di **DISSOLVENZE**, in mostra la presenza di un'indagine sull'arte contemporanea condotta su più fronti e con più linguaggi da artisti nazionali e internazionali. In un mondo sempre più attento ad apparire e a lasciare un segno tangibile la dissolvenza come è interpretata? Nella mescolanza delle arti, nella fusione tra cinema, pittura, scultura e fotografia il viaggio tra forme e colori, tra i pensieri e le emozioni si snodano nelle sale del **Museo Diocesano di Padova**, un luogo mistico, spirituale che si fa scrigno unico per raccogliere l'essenza di un pensiero tra le arti.

La dissolvenza (in inglese *fade*, in francese *fondue*) è un espediente tecnico usato nell'arte come tecnica pittorica, ma anche nel cinema e nella musica.

Dalla scomparsa di una forma alla fusione con un'altra, una transizione, una trasformazione che attesta la caducità delle cose, rivela l'anima di ciò che non si vede, ma si sente e percepisce come amalgama di elementi.

Dissolvenze trascolorate che possono trasformarsi, ma anche svanire.

E allora si dissolve nel nulla o in qualcos'altro e la progressione può essere dolce o traumatica perché comporta un mutamento di stato, lo scomporsi di sfumature anche sottili.

Questo numero speciale dedicato alla mostra **DISSOLVENZE** vi farà conoscere il dietro le quinte di un viaggio cominciato mesi prima, il punto di vista dei curatori, il lavoro e la ricerca fatto dagli artisti, il supporto ricevuto dagli sponsor e dagli Enti che hanno creduto e sostenuto l'esposizione, il tutto per immergere occhi e emozioni nella dissolvenza.

Massimiliano Sabbion



**47 artisti nazionali e internazionali** più il **Poetic Hotel** racconteranno la loro idea di dissolvenza nell'arte oggi, attraverso pittura, scultura, fotografia, video art e installazioni.

Dissolvere significa attraversare la graduale scomparsa dell'immagine, sostituita altrettanto gradualmente da un'altra e rientra nella categoria delle cosiddette transizioni, ovvero le modalità di passaggio da un momento all'altro.

Dissoluzione, sia nella forma sia nel suono, è la ricerca dell'essenza che tende alla creazione di una realtà a sé stante.

Le cose cambiano un po' quando si parla di "dis-solvere". Il dissolvere, come avviene per la sostanza che si scioglie, distrugge, così come accade quando si distilla e il distillato è l'anima delle cose, è l'essenza che si estrae con il profumo, è la parte migliore e nobile del vino. La dissolvenza può essere un inganno? È manipolazione dell'immagine? Ha la capacità di falsare la realtà? L'artista ha il potere dell'immagine e può mettere in dubbio la chiarezza di ciò che rappresenta.

Gli artisti presenti in mostra:

**Pierangela Allegro, Simone Berno, Manuela Bedeschi, Luca Bidoli, Greta Bisandola, Isobel Blank, Alessio Bolognesi, Gianluca Bonomo, Daniele Bozzano, Riccardo Cavallini, Pierluca Cetera, Marco Chiurato, Chiara Coltro, Giorgio Dalla Costa, Cristiano De Matteis, Marco Fabozzi, Nadia Fanelli, Tina Feingold, Alberto Fiorenzato, Laura Fortin, Daniele Fortuna, Ettore Greco, Leda Guerra, Giuseppe Inglese, Marco Lombardo, Giuliano Macca, Jacopo Mandich, Corrado Marchese, Raffaele Minotto, Alberto Miotti, Manlio Onorato, Ciro Palumbo, Barbara Pigazzi, Ioan Pilat, Davide Puma, Francesco Rampin, Marco Rea, Alessandro Rinaldi, Giordano Rizzardi, Michele Sambin, Alessandro Saturno, Silvia Scuderi, Adelisa Selimbasic, Pierantonio Tanzola, Elisabetta Vazzoler, Nicola Vinci, Marco Maria Zanin.**



*"Quanto potere hanno le immagini ormai nella nostra vita? Immagini così numerose e incombenti che sopravvivono immancabilmente sfocate e quasi dissolte. Nella dissolvenza l'assenza diventa essenza, invita a riflettere e pure a fantasticare.*

*Dissolvere per me è anche e soprattutto annullare la pretesa di esserci e insinuare il dubbio sulla necessità della nostra presenza.*

*Ed è per questo motivo che assieme agli altri curatori abbiamo pensato di giocare con la nostra immagine dissolta, scelta come manifesto della mostra per raccontare subito che noi saremo solo un tramite che consenta agli artisti di esprimersi e di raccontare liberamente la loro visione-versione di questo concetto".*

**(Enrica Feltracco)**



*"L'apparizione, la sparizione, la modifica graduale delle immagini diventa poi possibile con gli espedienti tecnici creati che realizzano un mutamento in continuum nel rapporto tra tempo e spazio in maniera graduale, disciolta in una nuova visione della realtà che si fa traccia ricavata dal mondo onirico e, soprattutto, dalla memoria che appare nelle condizioni più emotivamente coinvolgenti capaci di suscitare particolari condizioni viscerali e psichiche.*

*La memoria, come capita ai sogni, vive nella dissolvenza e si perde nella nebbia fatta di ricordi, di dubbi, di tracce passate che tendono, a volte, a sostituirsi alla rappresentazione oggettiva e reale".*

**(Massimiliano Sabbion)**



*"Il contemporaneo è un lungo viaggio nella dissolvenza, un percorso di disgregamento della forma verso l'Informe, vero momento di catarsi per coloro che divennero artefici dell'universo concettuale.*

*Al Museo Diocesano tutti questi artisti saranno protagonisti di un viaggio attraverso il disvelamento dell'anima, che solo la poesia dell'arte ci può regalare".*

**(Matteo Vanzan)**



*"Si casca stando coi piedi sulla terra,  
ragionando troppo,  
non come me che ho gli occhi pieni di nuvole e comete"*

(L'arte della gioia - Goliarda Sapienza)

### **L'arte della dissolvenza, la dissolvenza nell'arte.**

La mente gioca, rincorre i pensieri, si tuffa nei ricordi, proietta storie future e scopre i sensi piano piano accorgendosi così del mondo esterno che stupisce, incuriosisce e sorprende con i suoi spazi, con le visioni, gli odori, con le sensazioni che avvolgono il corpo e l'anima.(...)

Quando si pensa alla dissolvenza il pensiero si lega quasi da subito all'immagine fotografica prima e cinematografica poi: il fascino ambiguo della scoperta dell'uomo che fissa l'istante, che si capacita del movimento che si cattura e scivola via via nel gesto che si muove e viene fermato, è il vero atto rivoluzionario della fine dell'Ottocento e l'apertura poi dei percorsi visivi nel corso del Novecento.

L'apparizione, la sparizione, la modifica graduale delle immagini diventa poi possibile con gli espedienti tecnici creati che realizzano un mutamento in continuum nel rapporto tra tempo e spazio in maniera graduale, disciolta in una nuova visione della realtà che si fa traccia ricavata dal mondo onirico e, soprattutto, dalla memoria che appare nelle condizioni più emotivamente coinvolgenti capaci di suscitare particolare condizioni viscerali e psichiche.

La memoria, come capita ai sogni, vive nella dissolvenza e si perde nella nebbia fatta di ricordi, di dubbi, di tracce passate che tendono, a volte, a sostituirsi alla rappresentazione oggettiva e reale. (...)

Dissolvenza è aprire la mente, è dischiudere gli occhi e accorgersi che un altro mondo è possibile, un mondo che si trova pronto a essere "guardato" e non più solamente "visto" e l'arte contemporanea con le sue diversificate espressioni artistiche usa e mescola tecniche e piani in cui arte, musica, teatro, pittura, scultura, video e *performance* finiscono per generare nuove visioni.

Dalla luce e dall'acqua del mare sul quale si riflette la città di Venezia prende l'avvio la storia di **Tintoretto**, autore che immerge le sue figure in linee sinuose e ricercate in un rimando di giochi fatto di riflessi e trasparenze, dove gli effetti drammatici creati dall'illuminazione e dalle ombre forgiavano il senso del movimento che si racconta e sfalda nelle sue creazioni. (...)



**William Turner** nella sua pittura mescola materia ed energia, la pennellata fluida crea il non finito che si sfalda e si fa illeggibile a prima vista, l'informe avanza in maniera progressiva, corrode i corpi e le cose che finiscono per essere collegati tra loro: l'energia rappresentata vince sulla materia. (...)

Elissi, onde sinusoidali, movimenti ondulatori, forme liquefatte e mosse saranno la base dell'opera di **Medardo Rosso** in cui, in un mare dell'indistinto creato, riuscirà a sviluppare sculture e forme costituite da un piacevole squilibrio in cui spirito e pensiero si fanno sostanza.

Le immagini riflesse nell'acqua, la rifrazione della luce, i cambiamenti atmosferici, la prima "*impressione al levar del sole*", l'istante che si afferra e si cattura nelle tele e nei disegni è la traccia della prima comparsa nel mondo contemporaneo impressionista della dissolvenza nell'arte.(...)

Nelle Avanguardie la dissolvenza si insinua con la scoperta dell'Io, con un Novecento che si apre alla psicanalisi, alle scoperte tecniche e scientifiche, al rapporto uomo - donna, alle Guerre Mondiali che cambieranno il volto dell'uomo, il suo pensiero, la vita sociale.

Il concetto di tempo, spazio e dimensione non saranno più gli stessi e tutto si disgrega nell'osservazione di un mondo nuovo che passa a disfarsi e ricomporsi, a creare piani visivi multipli e dai tratti confusi, nasce il **Cubismo** che sente il bisogno di abbattere gli spazi e confonde chi guarda lasciando più punti di vista in un'unica forma finale. (...)

Nel **Futurismo** le forme si fanno uniche nella continuità dello spazio, la figura umana tradizionale lascia il posto alla macchina, alla luce e alla velocità che si innesta nell'aria e nell'atmosfera rilasciando la traccia di un corpo che si dissolve, scompare e lascia l'aura della sua presenza.

**Dadaismo** e **Surrealismo** indagano tra gioco e sogno tra ciò che sparisce e riappare, tra forme improbabili che coesistono sfidando qualsiasi legge fisica o logica. (...)

Nei gesti di **Jackson Pollock**, nelle sue azioni, dal *dripping* all'*action painting*, si scorge come la materia sia ormai dissolta e ciò che resta è l'anima inquieta delle cose, quell'essenza respirata che ha tirato fuori il meglio dal sé e, come un distillato prezioso, presenta ciò che finora era, appunto, "invisibile agli occhi".

Lo spartiacque del Novecento arriva poi con la Seconda Guerra Mondiale, da una parte il trionfo imperante della forma, dall'altra l'assenza della stessa: **Pop Art** e **Informale** diventano la stessa faccia della medaglia. (...)

L'Informale non ha bisogno di riconoscimento, parte dalla realtà, ma la trova superflua, ne crea un'altra alla quale poi ricondurre lo spettatore e il caos creato si fa ora materico, ora segnico, ora gestuale. (...)

È un continuo passaggio visivo ed emotivo quello che si presenta nel mondo contemporaneo, una lotta espressiva che **Mark Rothko** pone nelle sue opere, dove l'uomo è davanti a un'insistente difficoltà, in perenne trasformazione dove niente è mai uguale a se stesso, ne escono enormi tele, ferite a colori di una metamorfosi fisica e psichica fatta di cambiamenti nello spazio e nel tempo, dove rotture interne al volubile animo umano arrivano in maniera inconfutabile.

In **Francis Bacon** è ravvisabile la mente umana fatta di angosce e ansie dell'uomo occidentale del XX secolo e nelle sue tele l'artista si fa mero osservatore che crea carni che si sfaldano, intrise di un illusionismo percettivo che narra inquietudini oltre la visione. (...)

La fotografia è il punto di partenza dal quale sviluppa la pittura di **Gerhard Richter**, un'arte fredda e oggettiva che non è osservazione diretta della realtà, ma l'immagine riprodotta della realtà stessa cui fare riferimento. (...)

L'illusione della realtà è ricreata e si dissolve in un foto-realismo che tende all'astrazione, una visione fluida e complessa che rende le immagini irraggiungibili, statiche e fredde come le illusioni di una fata morgana.

Nei monumentali oli di **Anselm Kiefer**, spiazzanti e solitari, è difficile comprendere se la figura umana rappresentata emerge dall'ombra e dalla materia o se, al contrario, si stia dissolvendo in un altro luogo fuori da ogni visione del reale. (...)

Dissolvenza è ora anche un segno, quello lasciato sulle pareti delle città dagli street artist che graffiano un muro e che oggi sono presenti mentre nel prossimo domani svaniranno, dissolti all'aria e alle intemperie le loro immagini e le loro identità nascoste e impalpabili fatte di *tag* e alter ego saranno probabilmente dimenticate. **Banksy**, personaggio singolo o collettivo che sia, lascerà il posto a nuove forme d'arte, a nuove strutture, a nuove raffigurazioni.

Dissolvenza è la musica contemporanea prodotta dalle consolle e dai DJ, è il cinema con gli effetti speciali, è la fantasia che conduce la mente a giocare, a rincorrere i pensieri e a tuffarsi nei ricordi.

Dissolvenza è un testo scritto e poi dimenticato, forse sedimentato, che ha condotto sulla carta parole, frasi, pensieri con i quali ci si ritrova a discutere, condividere o confutare.

A un racconto segue poi un'altra storia, mito e realtà si fondono, si sciolgono le voci, si recuperano gli insegnamenti, si risentono gli echi di un tempo passato, si disfano le immagini, si scompongono e cambiano i suoni e le parole e tutto questo per fare in modo di recuperare la parte più preziosa dell'anima delle cose per riuscire a ricavare l'essenza della vita, fatta di "momenti che andranno perduti nel tempo, come lacrime nella pioggia" istanti che si dissolvono e ci lasciano, inesorabilmente, per nuove epoche in nuove immagini, nuovi suoni e nuove parole.

*Massimiliano Sabbion*

(Alcune parti tratte dal testo in catalogo)





All'inaugurazione del 26 ottobre hanno partecipato più di **1000 persone!**









**7 novembre 2019 - ore 18.00**

**"La dissolvenza nella storia"**

Relatori:

**Elisa Bellato** (dottoressa in Antropologia dell'arte presso l'Università di Venezia)  
**Carlo Fumian** (professore ordinario di Storia Contemporanea e Storia Globale presso l'Università degli Studi di Padova)  
moderatore dell'incontro **Enrica Feltracco**



**8 novembre 2019 - ore 18.00**

**"Da un fotogramma all'altro. La dissolvenza nel cinema"**

Relatori:

**Silvia Gorgi** (scrittrice e giornalista)  
**Giacomo Brunoro** (formatore e comunicatore)  
moderatore dell'incontro **Massimiliano Sabbion**



**9 novembre 2019 - ore 15.00**

**"La dissolvenza in uno scatto!"**

Fotografi in mostra a disposizione del pubblico per uno scatto in DISSOLVENZE.

**Daniele Bozzano**  
**Ioan Pilat**



**15 novembre 2019 - ore 18.00**

**"La dissolvenza nella musica. Un confronto con l'arte"**

Relatori:

**Massimiliano Sabbion** (storico e critico d'arte)  
**Matteo Vanzan** (curatore d'arte e direttore artistico MV Eventi)  
moderatore dell'incontro **Enrica Feltracco**

**Tutti gli eventi sono a ingresso libero fino ad esaurimento posti.**



...PER CONTINUARE A LEGGERE

Iscriviti alla  
newsletter  
dal sito  
[www.maxiart.it](http://www.maxiart.it)

gratis il magazine ogni mese!

